Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 20 gennaio** — **Numero 15**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1442 ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 luglio 1909, n. 664, col quale stabilendo norme per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo il sistema Gabelsberger Noë, si disponeva in modo analogo per ogni altro sistema stenografico di notoria importanza, in uso presso una pubblica Amministrazione o pubblicamente insegnato;

Veduto il Nostro decreto 31 agosto 1910, n. 821, in cui sono annoverati i sistemi secondo i quali, a giudizio della Commissione centrale per la stenografia e allo stadio allora raggiunto dagli studi stenografici, potevansi rilasciare diplomi con valore legale;

Riconosciuto, su conforme parere di Commissione competente nominata con decreto Ministeriale 15 agosto 1913, che, senza pregiudizio di una generale ed organica riforma in materia di abilitazione al magistero della stenografia, il sistema « Meschini » merita, per i suoi caratteri scientifici, didattici e pratici, di essere introdotto nell'insegnamento e parificato agli altri sistemi precedentemente riconosciuti;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono estesi al sistema stenografico « Meschini » tutti gli effetti legali riconosciuti agli altri sistemi menzionati nei RR. decreti 29 luglio 1909, n. 664 e 31 agosto 1910, n. 821.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1450

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene trasformato a favore del locale ospedale dei poveri, il fine inerente al patrimonio della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Aci Sant'Antonio (Catania).

N. 1451

Regio Decreto 11 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Filippo Genovese » di Cava dei Tirreni (Salerno) è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1452

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio Monte dei marinai di Elena (Caserta) viene trasformato a scopi elemosinieri e dotalizi e viene concentrato nella locale Congregazione di Carità.

N. 1454

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, il pio legato « Oberto D'Oria fu Giacomo » è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Genova.

N. 1456

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il collegio delle Orsoline di Piacenza è dichiarato Istituzione pubblica di beneficenza.

N. 1457

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene trasformato a scopo elemosiniero il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Sacramento di Piagge (Pesaro), e il patrimonio medesimo viene concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1459

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene trasformato, a favore dell'assistenza ai malati poveri, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Gonfalone di San Lorenzo Nuovo (Roma) e il patrimonio medesimo viene concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1460

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno locale annuo da corrispondersi agli interpreti di 1ª categoria presso la R. ambasciata in Tokio è fissato come segue:

Al 1° interprete L. 9000.
Al 2° interprete L. 8000.

N. 1461

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, gli oneri di culto gravanti la Pia opera Boscarini di Urbania (Pesaro), sono trasformati a favore dell'assistenza ai malati poveri a domicilio.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Polistena (Reggio Calabria).*

SIRE!

Venuti a mancare, in seguito a recenti dimissioni, i due terzi del Consiglio comunale di Polistena, si dovrebbe, ai sensi di legge, far luogo alle elezioni generali.

Se non che sembra non opportuno mettere in agitazione gli animi, quando, fra pochi mesi, dovranno indirsi le elezioni generali, ai sensi della legge 19 giugno p. p., n. 640.

Occorre, invece, dar tempo ai partiti locali di accordarsi per assicurare al Comune una savia rappresentanza.

Si manifesta pertanto la necessità, ritenuta altresì dal Consiglio di Stato in adunanza 12 dicembre corrente, di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Antonio Teresi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Ministeriali decreti in data 12 luglio e 22 agosto 1913, nn. 13760 e 16987, col primo dei quali fu indetto un concorso a 36 posti di ragioniere di ultima classe in questo Ministero, e coll'altro furono prorogati i termini che si erano prefissi per la presentazione delle domande e per le prove scritte;

Visto il verbale della Commissione centrale esaminatrice in data 23 dicembre 1913;

Visti gli articoli 76 e 77 del regolamento approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602, e l'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso suddetto·

Laus Aurelio punti 9.125 — Raffa Pietro id. 8.925 — Montuori Pietro id. 8.875 – Di Giacomo Alfonso id. 8.375 — Mennucci Moisè id. 8.150 — Ubaldelli Domenico id. 8.150 — Profili Pietro id. 8.125 — Trombatore Giuseppe id. 8.125 — Quintavalle Dario id. 7.875 — Liberati Arnaldo id. 7.750 — Boccardi Edoardo id. 7.625 — Bagnini Celestino id. 7.625 — Mucci Mario id. 7.625 — Palumbo Francesco id. 7.525 – D'Addio Salvatore id. 7.500 — Rocca Giuseppe id. 7.500 — Zuddas-Carboni Ugo id. 7.500 — Spani Domenico id. 7.500 — Cochi Ugo id. 7.500 — Papa Francesco id. 7.475 — Bandelloni Guido id. 7.450 — Mammalella Amedeo id. 7.375 — Quarantelli Cesare id. 7.375 — Baldinetti Valentino id. 7.375 — Romano Giuseppe id. 7.250 — Bernardi Luigi id. 7.250 (1) — Aducci Pietro id. 7.250 — Rastrelli Gastone id. 7.125 — Bottiglieri Giuseppe id. 7.050 — Mascolini Mario id. 7.050 — Barbarisi Guglielmo id. 7.025 — Ruberti Salvatore id. 7.000.

(1) Nel ruolo dei ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza è classificato dopo il signor Romano.

Roma, 29 dicembre 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto 11 corrente, sono state accettate le dimissioni presentate dai signori:

Comm. prof. Angelo Sraffa,
Principe Franco Carrega di Lucedio,
Dott. Mario Merli dall'ufficio di componenti il Consiglio provinciale di sanità di Parma.

Con decreto Reale pure in data 11 corrente mese, è stato provveduto alla loro sostituzione, con la nomina dei signori:

Cav. uff. avv. Gino Segrè.
Prof. Antonio Bizzozero.
Dott. Cesare Monica.

Con R. decreto 11 corrente, il signor:

Dott. Pietro Cova, è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Sondrio, per il triennio in corso (1913-1915) in sostituzione del defunto comm. avv. nob. Francesco Lambertenghi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913, sentito il Consiglio dei ministri:

Buroni cav. Pier Luigi, prdsidente del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Spinelli cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Segala cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Pitari cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corto di cassazione di Palermo.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Sentito il Consiglio dei ministri:

Balbino cav. Vittorio, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Roma.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Tunesi cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Silvagni cav. Giovanni Maria, presidente del tribunale civile e penale di Udine, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Orsini cav. Enrico, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli, incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di detta città, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Mancinelli cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Pesaro, a sua domanda.

Catastini comm. Federigo, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1913:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° maggio 1913, i sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria:

Scorza Giovanni — Torraca Guglielmo — Galbo Felice — Azzena Antonio — Castaldo Giuseppe — Bellantose Giulio.

A decorrere dal 1° giugno 1913:

Sighinolfi Vittorio Cesare — Massa Armando — Olivieri Riccardo Pirrone Baldassarre — D'Arienzo Luigi — Marguerettaz Pietro — Sechi Francesco — Marcenaro Lorenzo — Negroni Alfredo — Mezzatesta Domenico.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° luglio 1913:

Telloli Giuseppe — Trevale Gaetano — Verocchi Francesco — Leo Pasquale — Magrone Giovanni — Tucciarelli Francesco — Colombo Ettore — Primicerio Matteo — Ricci Eugenio — Sannini Francesco — Sangiorgio Luigi — Guido Luigi — Mongelli Vittorio — Di Luzio Umberto — Del Prato Carlo — De Vecchis Ennio — Rossi Angelo.

Berluchero Giovanni — Lo Giudice Michele — Foti Giovanni — Pala Emanuele — Mascolo Alfonso — Bonasera Silvestro — De Santis Francesco — Sindaco Giovanni — De Luca Realino — Casadei Tomaso — Marinari Michele — Tomasso Giuseppe — Mosconi Giacinto — Curti Giulio — De Lucenti Giovanni — De Giorgio Errico — Rosanio Vincenzo — Giacumbi Luigi — Nepi Achille — Tomay Francesco — La Vignera Giuseppe — Anzalone Giuseppe — Covelli Giacinto — Covelli Ettore — Pasinati Nicola — Gaveglia Giuseppe — Basso Umberto — Favaccio Giovanni — Caprio Federico Carlo — Azzolina Domenico — Fioretti Alfredo — Ciaburri Francesco — Accardi Giovanni — Tomaiuoli Ernesto — Casazza Ugo Foscolo — Padovano Alessandro — Ferrari Umile Angelo — Pocchi Concetto — Simoni Ubaldo — Caronna Gioachino Umberto — Cardinale Arturo.

Alajmo Salvatore — Simonetti Francesco — Pironti Giuseppe — Soriano Nicola — Alessi Pietro — Giandinoto Angelo — Fontanazza Mario — Maestria Giovanni — De Marinis Emilio — Loasses Eugenio — Iacoella Francesco — Gruppillo Biagio — Bellucci Giuseppe — Catanzaro Carlo — Spampinato Rosario — Battaglia Michele — Sessa Francesco Saverio — Granata Aristide — Quattrocchi Domenico — Laurenzano Giovanni — Scoppettone Nicola — Greco Angelo — D'Urso Sebastiano — Della Calce Gennaro — Clemente Giuseppe — Cappello Davide — Colasurdo Edoardo — Mottola Marco Aurelio — Garbuglia Corrado — Casapinta Alberto — Fanfoni Archimede Noè — De Stefano Giuseppe — Liscotti Francesco — Ajello Carmelo — Malatesta Enrico — Galdi Gennaro — Di Gregorio Rocco.

Perelli Alfredo — Cangomi Giacomo — Flagello Giov. Antonio — Mangione Guglielmo — Majeli Giuseppe — Buccioli Gregorio — Onorato Agostino — Tagliati Gino — Amico Filippo — Iliceto Giuseppe — Loffredo Alfredo — Russo Matteo — Pietrantonio Domenico — Gambardella Crescenzio — Casapinta Ettore — Morace Emanuele — Paciotti Gino — Rio Raffaele — Curti Pietro — Testaferrata Vincenzo — Lanzi Gaetano — Mecozzi Remo — Nicotra Alfio — Covelli Carlo Alberto — Minno Edoardo — Fagiolo Eugenio Carlo — Pollicita Lucio — De Caro Francesco — Giacomelli Gaetano — Bendazzi Eusebio — Colesanti Silvio — Davi Alfonso Angelo — Papajanni Alfonso — Sagone Francesco Paolo — Caragliano Vincenzo — Masella Eugenio — Turbacco Pasquale — Cuccaro Antonio — Ferro Domenico — Pizzolorusso Francesco — Di Bella Salvatore — Ferrazzani Vincenzo — Maselli Angelo — Privitera Egidio — Cante Antonio — Del Guercio Antonio — Masseo Carlo — Linguiti Gaetano — Damo Eugenio — Milazzo Francesco — Zinna Nicolò — Basciano Vincenzo — Vacirca Vincenzo — Papa Luigi — Casapinta Francesco.

A decorrere dal 1° agosto 19113:

Loreto Francesco — De Felice Gioacchino — Jannelli Federico Gerardo — Cannata Saverio Liborio — Giuffrè Arturo — Golini Osvaldo — Vargas-Maciucca Gaspare — Piroli Vincenzo — Novelli Benvenuto — Napoli Gioacchino — Piccinino Felice — Potolicchio Pasquale — D'Auria Carlo — Girod Domenico — Iemolo Salvatore — Nisco Antonio — Del Cioppo Sav. Ermanno — Dilberto Vincenzo — Giuffrè Domenico — Mundone Umberto — Marotta Gaetano — Garaldi Alfredo — Balestrieri Adolfo Nicod. — Chiacone Silvano — Catti Ernesto — Ponti Camillo — Acquaroli Stefano — Simoncelli Giovanni — Neri Pompeo — Cafarelli Francesco — Rispoli Giuseppe — Cascella Enrico — Messina Michelangelo — Tramontana Ettore — Fondacaro Francesco — Randazzini Francesco — Pappalepore Vito — Gelino Giuseppe Tambaro Ignazio.

Talvacchia Ottorino Adolfo — Zammiti Lucio Corrado — Mileto Ernesto — Bruccoleri Pietro — Angelini Andrea — Gasbarri Fernando — Bruno Leopoldo — Collura Giuseppe — De Vivo Raffaele — Cristini Antonio — De Matteis Felice — Rametta Francesco — Bornaccini Arturo — Anelli Pietro — Fancello Michele Antonio — Calcagni Edoardo — Caldiero Francesco — Bisogno Giuseppe — Accardi Paolo — Greco Corradino — Camilleri Sebastiano — Putignano Aurelio — Marchese Antonio — Ferraro Luigi — Piccione Emanuele — Menozzi Paolo — Barucchelli Guglielmo — Avallone Antonio — Bonelli Paolo — Crachi Vincenzo — Buonocore Oreste — Brighi Giorgio — Abbruzzesi Saturnino — Colonna Marcellino — Simone Giovanni — Panzani Antonio — Briguglio Giov. Francesco — Chiarello Vincenzo — Monterosso Vitaliano — Papalia Francesco Paolo — Filiti Giovanni Battista — Criscuoli Pasquale — Caluori Gennaro — Pellegrino Giuseppe — Cataldo Leopoldo.

Perrella Carlo — Borrello Antonino — Baldari Luigi — Saltallà Vincenzo — Barretta Giacomo — Di Cristofano Emidio — Geraci Vincenzo — Bianchi Emidio — Stazzone Antonino — D'Orta Filippo — Adamo Giovanni — Riccardi Andrea Carmine — Trapasso Giuseppe — Camardella Ang. Raffaele — Galbiati Felice — Giannone Giuseppe — Giondi Riccardo — Del Mese Michele — Sinatra Francesco — Marinozzi Giulio — Bonfanti Enrico — Uzzi Carmelo — Bachiddu Antonio — Quaglia Giuseppe — Siracusa Pietro — De Mattia Amedeo — Tripi Alessandro — Sebastio Michele — Fornaro Alessandro — Marchetti Cesare — Pompeiano Giovanni — Chiadini Vincenzo — Vovola Liberatore — Santocono Giov. Vittorio — Cardiota Antonio.

A decorrere dal 1° settembre 1913:

Silvestri Ignazio — Re Giuseppe.

A decorrere dal 1° novembre 1913:

D'Onofrio Ferdinando — Rapisarda Rosario.

A decorrere dal 1° dicembre 1913:

Giovannini Emanuele — Panissidi Gaetano.

Con R. decreto del 21 dicembre 1913:

Formica cav. Filumeno Silvio, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato cancelliere della Corte di appello di Roma.

Di Leo cav. Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Palermo è, a sua domanda, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Fiasconaro cav. uff. Nicolò, cancelliere del tribunale di Roma è, per merito, nominato cancelliere della Corte di appello di Palermo.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1913:

Borzi Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Rossi Barbagallo Rosario, di Acireale.

È concessa:

Al notaro Sala Luigi, una proroga fino a tutto il 3 aprile 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto notarile di Vercelli.

Al notaro Annino Gaetano, una proroga fino a tutto il 16 giugno 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Civitavecchia.

Al notaro Caruso Stefano, una proroga fino a tutto il 15 marzo 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Aliminusa, distretto notarile di Termini Imerese.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1913:

È concessa:

Al notaro Fraccacreta Achille, una proroga fino a tutto il 18 giugno 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Severo, distretto notarile di Lucera.

Al notaro Stanca Francesco Saverio, una proroga fino a tutto il 16 marzo 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carmiano, distretto notarile di Lecce.

Al notaro Bianco Nicola, una proroga fino a tutto il 16 marzo 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Luogosano, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1913:

Anzi avv. Domenico, subeconomo dei benefizi vacanti di Schio, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Vicenza.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1913:

Cantelmo Vincenzo, già uditore giudiziario, dichiarato, con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1913, decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, è riammesso in servizio e destinato alla R. procura del tribunale civile e penale di Napoli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 10 febbraio del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 4ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni del debito redimibile 3,50 0[0 netto, 1ª categoria, create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 ed emesse in dipendenza del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortamento sono in numero di 2560 sulle 292.920 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 1° aprile 1914.

Roma, 20 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

(3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	30695	70 —	Gerenzani Paolo fu Tommaso, domiciliato in Aosta (Torino), con usufrutto vitalizio a Gerenzani *Maria Margherita* fu Tommaso, nubile	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Gerenzani *Giuseppina* fu Tommaso, nubile
»	690055	17 50	*de Vito* Assunta fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Troncone Concetta di Alfonso, vedova di Federico *de Vito*, domiciliato a Napoli	*De Vita* Assunta fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Troncone Concetta di Alfonso vedova di Federico *De Vita* ecc.
»	440195	801 50	Catalano Vincenzina di Giacomo, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Termini *Giuseppe*, domiciliato in Collesano (Palermo)	Catalano Vincenzina di Giacomo, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Termini *Mario*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1913.

	AL 30 giugno 1913	AL 31 dicembre 1913	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	241,617,997 14	229,247,345 48	— 12,370,651 66
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	988,015,222 06	(1) 1,336,537,535 97	+ 348,522,313 91
Insieme	1,229,633,219 20	1,565,784,881 45	+ 336,151,662 25
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	898,996,058 32	1,177,583,404 38	— 278,587,346 06
Situazione del Tesoro	330,637,160 88	388,201,477 07	+ 57,564,316 19

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 117,239,075, cio **L. 1,221,120 in più di quella depositata al 30 giugno 1913.**

DARE | **CONTO DI CASSA**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1912-913		
Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	156,450,169 10	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	85,167,828 04	
		241,617,997 14

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	269,387,869 82	932,566,269 62	1,201,954,139 44	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	93,460 45	343,496 67	436,957 12	
	» III. - Movimento di capitali	13,886,418 94	305,352,709 49	319,239,128 43	
	» IV. - Partite di giro	3,906,920 89	23,333,836 31	27,240,757 20	
		287,274,670 10	1,261,596,312 09	1,548,870,982 19	1,548,870,982 19
	Buoni ordinari del Tesoro	94,833,500 —	151,754,500 —	246,588,000 —	
	Vaglia del Tesoro	365,646,196 32	1,442,421,926 58	1,808,068,122 90	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	11,000,000 —	11,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	190,451,680 29	33,781,489 03	224,233,169 32	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	509,712 33	7,195,350 78	7,705,063 11	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	48.000,000 —	99,000,000 —	147,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	1,500,000 —	2,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	118,805 39	118,805 39	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	49,208,935 03	310,763,344 81	359,972,279 84	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	76,058,461 01	251,410,603 78	327,469,064 79	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910. n. 888	—	1,900,000 —	1,900,000 —	
		825,208,484 98	2,310,846,020 37	3,136,054,505 35	3,136,054,505 35
In conto crediti Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,171,993 55	31,137,476 72	60,309,470 27	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	8,326,321 39	—	8,326,321 39	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	118,464,664 26	118,464,664 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	776,087 83	1,944,770 25	2,720,858 08	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	45,994,758 92	209,622,352 04	255,617,110 96	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	678,880 —	678,880 —	
		84,269,161 69	361,848,143 27	446,117,304 96	446,117,304 96
				Totale . . .	5,372,060,789 64

1 Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 DICEMBRE 1913. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 dicem. 1913	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	147,890,411 22	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	81,356,934 26	
			229,247,345 48

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	417,198,484 68	909,444,492 29	1,326,642,976 97	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	5,416,417 94	23,871,642 27	29,288,060 21	
	» III. - Movimento di capitali	22 542,461 51	91,991,257 84	114,533,719 35	
	» IV. - Partite di giro	2,677.168 64	17,994,797 05	20,671,965 69	
		447,834,532 77	1,043,302,189 45	1,491,136,722 22	1,491,136,722 22
	Decreti di scarico	56,614 71	113,329 07	169,943 78	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		56,614 71	113,329 07	169,943 78	169,043 78
in conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	23,034,000 —	149,125,000 —	172,159,000 —	
	Vaglia del Tesoro	351,430,517 37	1,431,703,243 71	1,783,133,761 08	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	12,000,000 —	—	12,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	34,596,354 02	50,484,652 03	85,081,006 05	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	8,326,321 39	—	8,326,321 39	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	—	118,464,664 26	118,464,664 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	10,000 —	180,000 —	190,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	52,572,264 03	293,369,872 40	345,942,136 43	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	46,136,430 53	285,354,959 55	331,491,390 08	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	678,880 —	678,880 —	
		528,105,887 34	2,329,361,271 95	2,857,467,159 29	2,857,467,159 29
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	1,900,000 —	1,900,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	64,950,212 29	124,133,677 45	189,083,889 74	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	869,707 53	7,475,091 39	8,344,798 92	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	28,465,442 77	99,459,269 12	127,924,711 89	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	26.291,226 01	136,979,058 48	163,270,284 49	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	64.447,213 14	239,668,720 69	304,115,933 83	
		185.023,801 74	609,615,817 13	794,639,618 87	794,639,618 87
				Totale	5,372,660,789 64

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,239,075 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 dicembre 1913
Buoni ordinari del Tesoro	287,035,000 —	361,464,000 —
Vaglia del Tesoro	35,308,374 55	60,242,736 37
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	69,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	196,377,458 40	335,520,621 67
Id. del Fondo culto id. id.	3,850,517 85	3,229,259 57
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	123,166,994 77	151,702,330 51
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,600,000 —	9,600,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,607,847 15	1,536,652 54
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,906,385 02	44,936,528 43
Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	45,071,075 58	41,048,750 29
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n 47 e 29 dicembre 1910, n 888	83,000,000 —	84,900,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	15,072,405 —	14,393,525 —
Totale	898,996,058 32	1,177,583,404 38

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

		Al 30 giugno 1913	Al 31 dicembre 1913
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti		100,945,550 —	102,845,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		29,384,448 79	158,158,868 26
Id. del Fondo pel culto id. id.		18,102,101 84	18,120,579 37
Cassa depositi e prestiti id. id.		118,465,384 72	127,925,432 35
Altre Amministrazioni id. id.		44,877,149 71	205,426,576 12
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro		1,704,720 05	1,704,720 05
Diversi	*Ministero della guerra:*		
	Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
	Anticipazioni per le spese della Libia (id. id. art. 16)	340,388,141 88	317,510,513 51
	Id. in conto stanziamento bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	27,120,000 —	13,000,000 —
	Ministero della marina:		
	Fondo di scorta permanente alle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	6,900,000 —	8,500,000 —
	Anticipazioni per le spese della Libia (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
	Id. in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 3)	60,000,000 —	85,000,000 —
	Ministero dei lavori pubblici:		
	Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto Pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1912, n. 835)	30,000,000 —	38,000,000 —
	Ministero delle colonie:		
	In conto corrente infruttifero « Provvedimenti per la Libia » (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	21,729,855 80	9,988,708 62
	Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
	Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
	Vari	106,725,464 27	169,963,062 69
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro		15,072,405 —	14,393,525 —
	Totale	988,015,822 06	1,336,537,535 97

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 dicembre p. p. ascendeva a L. 4,967,810 38.

B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 83,770,366 54.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di dicembre		DIFFERENZA nel	Da luglio 1913 a tutto	Da luglio 1912 a tutto	DIFFERENZA nel
Entrata ordinaria.	**1913**	**1912**	**1913**	dicembre 1913	dicembre 1912	**1913**
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	2,352,919 09	5,435,844 44	— 3,082,925 35	7,276,560 18	15,342,475 55	— [1]) 8,065,915 37
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	31,609,712 52	31,256,960 36	+ 352,752 16	98,299,807 69	94,845,156 42	+ [2]) 3,454,651 27
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	59,161,899 65	55,445,689 99	+ 3,716,209 66	171,020,585 64	163,075,916 01	+ [2]) 7,944,669 63
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	21,385,544 97	25,167,195 76	— 781,650 79	140,950,367 82	142,592,257 64	— [3]) 1,641,889 82
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	4,060,251 51	3,745,679 85	+ 314,571 66	18,150,200 46	17,997,804 57	+ [2]) 152,395 89
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	199,499 03	—	+ [2]) 199,499 03
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	20,185,967 89	17,393,207 51	+ 2,792,760 38	107,115,493 91	10[illegible],937,463 01	+ [2]) 1,178,030 90
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	21,671,397 56	25,735,233 94	— 4,063,836 38	124,332,230 65	136,179,632 18	— [4]) 11,847,401 53
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio sull'importaz. del grano	8.670,423 99	14,506,014 92	— 5,835,590 93	39,789,395 88	64,120,732 37	— [5]) 24,331,336 49
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,806,134 80	2,686,696 39	+ 119,438 41	16,822,361 74	15,985,916 25	+ [6]) 836,445 49
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	29,455,451 44	28,102,917 62	+ 1,352,533 82	172,535,197 97	164,562,174 55	+ [2]) 7,973,023 42
CONTRIBUTI – Privative – Sali.	8,723,010 68	8,693,145 58	+ 29,865 10	46,049,441 95	45,971,345 32	+ [3]) 78,096 63
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	162,943 19	249,333 08	— 86,389 89	1,309,724 26	1,186,485 65	+ 123,238 61
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	17,110,385 62	17,094,900 13	+ 15,485 49	60,532,368 58	61,140,246 96	— [3]) 607,878 38
Proventi dai servizi pubblici – Poste	12,817,416 12	12,398,565 90	+ 418,850 22	64,230,553 36	62,786,974 10	+ [2]) 1,443,579 26
Proventi dai servizi pubblici – Telegrafi	2,064,241 70	2,149,479 57	— 85,237 87	12,112,014 21	11,304,630 66	+ [2]) 807,383 55
Proventi dai servizi pubblici – Telefoni	1,409,427 60	1,290,143 04	+ 119,284 56	8,023,147 91	7,350,412 09	+ [2]) 672,735 82
Proventi dai servizi pubblici – Servizi diversi.	2,041,859 28	1,710,754 40	+ 331,104 88	16,381,021 51	15,495,420 91	+ [2]) 885,600 60
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	11,561,343 15	18,623,870 29	— 7,062,527 14	32,763,242 11	52,553,970 41	— [7]) 19,790,728 30
Entrate diverse	3,750,058 34	4,340,960 30	— 590,901 96	42,097,726 88	37,325,588 56	+ [8]) 4,772,138 32
Totale *Entrata ordinaria*. . .	264,000,389 10	276,026,593 07	— 12,026,203 97	1,179,990,941 74	1,215,754,603 21	— [9]) 35,763,661 47
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	859,791 99	980,723 48	— 120,931 49	1,448,533 63	1,970,932 66	— 522,399 03
Entrate diverse	4,524,455 94	2,552,504 27	+ 1,971,951 67	20,508,290 57	15,018,676 18	+ [10]) 5,489,614 39
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	3,232 79	20 —	+ 3,212 79	6,373 50	10,647 53	— 4,274 03
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	93,460 45	94,502 92	— 1,042 47	436,957 12	25,468,672 07	— [11]) 25,031,714 95
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	644,193 63	268,780 37	+ 375,413 26	2,368,159 90	1,995,021 02	+ 373,138 88
Accensione di debiti	4,012 50	2,909,462 74	— 2,905,450 24	155,924,711 22	59,838,151 48	+ [12]) 96,086,559 74
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,720,386 95	4,542,022 28	— 1,821,635 33	8,309,748 94	11,338,029 44	— 3,028,280 50
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	380,000 —	275,000 —	+ 105,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	177,034 84	299,430 25	— 122,395 41	5,609,868 84	7,775,209 57	— [13]) 2,165,340 73
Prelevamenti per anticipazioni varie .	10,000,000 —	13,000,000 —	— 3,000,000 —	46,000,000 —	31,000,000 —	+ [14]) 15,000,000 —
Ricuperi diversi	340,791 02	93,332 25	+ 247,458 77	646,610 37	275,263 84	+ 371,346 53
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	—	—	100,000,029 16	33,716,965 —	+ [15]) 66,283,064 16
Totale *Entrata straordinaria* .	19,367,360 11	24,740,778 56	— 5,373,418 45	341,639,283 25	188,682,568 79	+ 152,956,714 46
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	3,906,920 89	12,030,643 74	— 8,123,722 85	27,240,757 20	28,512,631 41	— 1,271,874 21
Totale generale. . . .	287,274,670 10	312,798,015 37	— 25,523,345 27	1,548,870,982 19	1,432,949,803 41	+ 115,921,178 78

1) Minor somma sui versamenti fino ad oggi effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di dicembre		DIFFERENZA nel 1913	Da luglio 1913 a tutto dicembre 1913	Da luglio 1912 a tutto dicembre 1912	DIFFERENZA nel 1913
	1913	1912				
Ministero del tesoro	263,857,469 39	75,848,681 93	+188,008,787 46	452,535,140 98	243,711,489 26	+ [16])208,823,651 72
Id. delle finanze	33,707,867 36	35,361,687 36	— 1,653,820 —	143,356,002 29	148,822,558 49	— [17]) 5,466,556 20
Id. di grazia e giustizia . . .	4,908,733 54	5,741,434 39	— 832,700 85	30,159,097 62	29,407,143 79	+ 751,953 83
Id. degli affari esteri	1,352,445 36	2,290,718 98	— 938,273 62	19,778,863 21	19,860,486 65	— 81,623, 44
Id. dell'istruzione pubblica. .	19,073,289 24	11,030,554 17	+ 8,042,735 07	75,575,236, 08	56,060,268 66	+ [18]) 19,514,967 42
Id. dell'interno	10,535,623 74	12,672,656 27	— 2,137,032 53	76,462,388 37	80,369,842 73	— 3,907,454 36
Id dei lavori pubblici	18,991,607 45	23,438,979 05	— 4,447,371 60	119,054,336 97	116,565,226 84	+ 2,489,110 13
Id. delle poste e dei telegrafi.	12,926,297 49	11,144,403 88	+ 1,781,893 61	70,466,593 90	70,497,398 86	— 30,804 96
Id. della guerra	49,997,941 04	36,320,954 75	+ 13,676,986 29	322,722,504 68	290,631,009 15	+ [19]) 32,091,495 53
Id. della marina . . . . . :	29,710,711 42	21,818,515 06	+ 7,892,196 36	161,413,286 06	144,138,119 79	+ [20]) 17,275,166 27
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,772,546 74	1,752,600 35	+ 1,019,946 39	19,613,272 06	19,553,639 75	+ 59,632 31
Totale pagamenti di bilancio .	447,834,532 77	237,421,186 19	+210,413,346 58	1,491,136,722 22	1,219,617,183 97	+ 271,519,538 25
Decreti di scarico	56,614 71	»	+ 56,614 71	169,943 78	18,577 70	+ 151,366 08
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	30,000 —	— 30,000 —
Totale pagamenti . . .	447,891,147 48	237,421,186 19	+210,469,961 29	1,491,306,666 —	1,219,665,761 67	+ 271,640,904 33

2) Incremento di proventi.

3) Minori accertamenti.

4) Minori accertamenti provenienti da minori importazioni specialmente di avena e di granturco in conseguenza della maggiore produzione interna di questi cereali.

5) Il minor provento deriva dalla diminuita importazione di grano a causa del buon raccolto nazionale; nell'esercizio 1912-913 si riscossero circa 141 milioni per dazio sul grano, mentre nell'esercizio corrente si è previsto un introito di 76 milioni.

6) Spostamento nei versamenti.

7) La diminuzione deriva principalmente da minori rimborsi: dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi dei mutui contratti per far fronte a spese straordinarie; dai vari Ministeri per pensioni ordinarie, a causa del nuovo metodo, approvato per legge, per l'imputazione della spesa delle pensioni.

8) L'aumento proviene in principal modo da maggiori incassi in conto « Anticipazioni di Amministrazioni e privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra ».

9) Per l'entrata ordinaria si ha in totale una diminuzione di circa 35 milioni, la quale in parte proviene dal minor incasso di 24 milioni (previsto in somma anche maggiore - n. 5) per dazio sul grano, e in parte è figurativa in quanto dipende dal nuovo metodo nella imputazione della spesa per pensioni ordinarie.

10) Maggiori incassi in conto « Indennità cinese assegnata all'Italia ».

11) Minori incassi per diminuita accensione di debiti per far fronte a spese di costruzione di strade ferrate.

12) Maggiori incassi per far fronte a spese straordinarie di lavori e materiale, determinati dall'aumento del traffico sulle ferrovie dello Stato.

13) Minore somministrazione, ai termini di legge, da parte della Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

14) Maggiori prelevamenti dal fondo di Cassa in relazione a maggiori anticipazioni effettuate dal tesoro ai Ministeri della guerra e dei lavori pubblici ai sensi delle rispettive leggi 30 giugno 1909 n. 404, e 21 luglio 1911, n. 835 (Acquedotto pugliese).

15) Somma ricavata in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

16). L'aumento dipende in gran parte dall'aver disposto durante l'esercizio 1912-913 nel mese di gennaio 1913, anzichè nel dicembre 1912, i mandati relativi al pagamento della rendita pubblica.

17) La differenza dipende principalmente da minore importo di vincite al lotto e di restituzioni di imposte e dal minor contributo nella gestione del dazio consumo di Napoli per l'esercizio 1912-913 in confronto dell'esercizio precedente.

18) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai comuni del Regno, in dipendenza delle leggi sull'istruzione primaria.

19) La differenza proviene principalmente dal rimborso fatto al tesoro dello Stato in conto somme anticipate al Ministero della guerra per le spese di Libia, ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 511.

20) Maggiore spesa per la forza bilanciata, per le costruzioni navali e per le spese militari in Libia.

Roma, 19 gennaio 1914.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 gennaio 1914, in L. 100,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto. . .	97.05 61	95.30 61	96.87 53
3.50 % netto (1902)	96.08 43	94.33 43	95.90 35
3 % lordo	64.07 50	62.87 50	63.34 32

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera che ha tanto largamente commentato la risposta della Triplice alla proposta inglese, non si è mai interessata delle proteste turche intorno alla assegnazione delle isole dell'Egeo.

La Turchia, come è noto, nell'imminenza della consegna della risposta della triplice alleanza, diramò una nota alle potenze dichiarando che sotto nessuna condizione avrebbe potuto rinunciare alle isole di Chio e di Mitilene che le sono indispensabili per i suoi piani di difesa.

La triplice alleanza mandò la risposta a Londra, ma non fece cenno delle proteste turche, e la Porta sino a tutt'oggi non è stata ufficialmente informata delle decisioni delle potenze circa le isole di Chio e di Mitilene. In questo stato di cose, ieri veniva telegrafato da Costantinopoli:

Si assicura da fonte autorizzata che la Porta non è stata informata ufficialmente della decisione delle potenze sulla assegnazione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia. Si aggiunge che, se l'assegnazione di Chio e di Mitilene è contraria agli interessi ottomani, il Governo turco è deciso a protestare energicamente ed a profittare della prima circostanza favorevole per far valere i suoi diritti.

Un telegramma di stamattina da Colonia spiega il ritardo deplorato dalla Turchia e dice:

La *Koelnische Zeitung* scrive che per guadagnar tempo la Grecia e la Turchia saranno informate ufficialmente dall'Inghilterra della decisione delle grandi potenze riguardo alle isole del mare Egeo occupate dalla Grecia, e non da una Nota collettiva.

Come si vede, è stato adottato dalle potenze un mezzo speditivo per informare ufficialmente la Turchia, ma nessuna modificazione si annunzia come effetto delle proteste turche. Ne deriva pertanto che la situazione politica fra la Turchia e la Grecia divenga nuovamente grave. Sono noti gli armamenti marittimi turchi; alla poderosa dreadnought si aggiungeranno in questi giorni nuove corazzate, se si può prestar fede ad informazioni giornalistiche turche.

La Grecia in questo momento sarebbe quindi inferiore alla Turchia per forze di mare e non potrebbe pertanto fare assegnamento che sulla protezione delle potenze per il mantenimento delle loro decisioni, mentre il precedente della ripresa di Adrianopoli per parte della Turchia non sembra monito molto favorevole alle condizioni attuali della Grecia.

***

La situazione albanese, malgrado le repressioni in corso contro i ribelli, non presenta verun miglioramento, se pure non si può dire peggiorata. È noto che in questi giorni il Governo provvisorio albanese, sentendosi incapace di affrontare la situazione, chiese soldati all'Italia e all'Austria. I due capi musulmani che, con diverse cariche, reggono la maggior parte del Governo provvisorio albanese, trovarono seguito perchè sono musulmani. Questi non vogliono un principe cristiano e però la discordia intestina albanese appare insanabile.

Dinnanzi a questo stato di cose si era divulgata la

voce che la Serbia avesse chiesto alle potenze l'occupazione dell'Albania. Ma in proposito l'*Agenzia Stefani* comunica:

La Legazione Reale di Serbia smentisce categoricamente la notizia pubblicata da un giornale della sera, secondo la quale la Legazione stessa avrebbe presentato alla Consulta una nota verbale, per proporre, a nome del Governo serbo, un'occupazione dell'Albania da parte delle grandi potenze, come il miglior mezzo per assicurare l'ordine e lo sviluppo del nuovo Stato.

La Legazione di Serbia non ha presentato assolutamente alcuna nota riguardante l'Albania.

CRONACA ITALIANA

S. E. Nitti a Firenze. — Continuarono ieri le visite di S. E. Nitti ai varî Istituti scientifici, economici e commerciali della metropoli toscana. Nella mattinata il ministro visitò l'Istituto agricolo coloniale italiano, ricevuto dal senatore Franchetti, presidente, dai consiglieri d'amministrazione, prof. Valvassori, senatore Ridolfi, on. Incontri, on. Gerini, dal direttore comm. Gino Bartolomei Gioli, e dagli insegnanti.

Attendevano il ministro anche altre autorità e notabilità cittadine.

La visita fu interessante. S. E. il Ministro lasciò quell'Istituto compiacendosi vivamente per l'opera compiuta fino ad oggi e bene augurando per l'avvenire di quel centro nazionale della coltura coloniale.

Quindi il ministro si recò alla scuola professionale « Leonardo da Vinci », ove venne ricevuto dal prof. Orazio Bacci, presidente, e dal dott. Vetturini, direttore.

Compiuta con viva soddisfazione la visita della scuola S. E. Nitti si recò all'Istituto professionale e commerciale; e, poscia, alle 10,30 partì per Sesto Fiorentino, onde, dopo una visita a quella scuola professionale, si recò alla fabbrica Ginori-Richard a Doccia.

L'on. Nitti, dopo aver visitato minutamente i locali della fabbrica, partecipò a una colazione offerta in suo onore a Doccia.

Al ritorno a Firenze il ministro continuò le interessanti sue visite. Alla Cassa di risparmio e depositi di Firenze, venne ricevuto dal direttore cav. Martelli, dal presidente e da vari membri del Consiglio di amministrazione; ed alla Camera di commercio, dal presidente, marchese Giorgio Niccolini, che gli ha presentato vari consiglieri.

Le visite furono improntate alla maggiore cordialità.

Iersera il ministro partecipò a un banchetto al *Gambrinus*, offerto in suo onore dall'Unione generale degli esercenti.

Stamane S. E. è partito per Vallombrosa, da dove proseguì per Roma in giornata.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro della marina, contrammiraglio Millo, ha telegrafato all'ammiraglio britannico espressioni di vive condoglianze per il disastro del sottomarino *A 7*.

Tiro a segno. — La presidenza della Società pel tiro a segno nazionale comunica le seguenti assegnazioni di premi di maggioranza ai migliori giovani tiratori di Roma:

Campionato m. 300, sezione 1ª. — 1. Enea Anchise: distintivo di oro di tiratore scelto sociale — 2. Mutisio Aristide: medaglia d'oro di 1° grado — 3. Fumaroli Ettore: medaglia d'oro di 2° grado — 4. Zampini Emilio: medaglia d'oro di 2° grado — 5. Sagnotti Ludovico — 6. Scotti Orazio — 7. Zampini Guido — 8. Borgogelli Guido: medaglia d'oro di 3° grado.

Sezione 2ª. — 1. Bonarelli Riccardo: medaglia d'oro di 1° grado — 2. Firrao Giuseppe — 3. Roffi Ugo: medaglia d'oro di 2° grado — 4. Lazzari Tommaso — 5. Monti Silvio — 6. Pompei Giulio — 7. Zella Milillo G. Batta — 8. La Valle Remo: medaglia d'oro di 3° grado — 9. Ciacci Augusto — 10. Fadini Girolamo: medaglia di argento grande — 11. Franzellitti Giuseppe: medaglia di argento di 1° grado.

Incoraggiamento, m. 300. — 1. Firrao G. e 2. Marchesi F.: medaglia oro 2° grado — 3. Fadini G., 4. Pesce A. e 5. Del Moro A.: medaglia oro 3° grado — 6. Fadini C., 7. Garuti E., 8. Reggio N., e 9. Carton F.: medaglia argento grande.

Incoraggiamento, m. 200. — 1. Marchesi F., 2. Bonora F.: medaglia oro 2° grado — 3. Fumaroli L., 4. Carton F., 5. Navone C.: medaglia oro 3° grado — 6. Reggio N., 7. Belisario M., 8. Tartarini W., 9. Bonardo G., 10. Lazzaro M.: medaglia argento grande — 11. De Notaristefani V., 12. Murzati G., 13. Cartono, 14. Bisi E., 15. Centurini I.: medaglia argento 1° grado.

L'Accademia di San Luca. – La R. insigne Accademia di belle arti di San Luca aveva richiesto al Comune la concessione di un'area a Valle Giulia, per costruirvi una nuova sua sede in sostituzione di quella attuale in via Bonella, soggetta ad espropriazione per il prolungamento di via Cavour, nonchè la concessione del già padiglione degli Stati Uniti d'America, che figurò all'Esposizione del 1911, e che passò poi in proprietà del Comune, allo scopo di farne centro di scuola e di studio per alcuni giovani artisti italiani, residenti in Roma, suoi pensionati con borsa di studio.

Essendo però già in corso trattative col Governo rumeno circa la cessione al medesimo del padiglione in parola, il R. commissario ha deliberato la concessione alla R. Accademia di San Luca dell'uso perpetuo dell'area a Valle Giulia di circa mq. 3600 all'esclusivo scopo di costruirvi un edificio destinato a sede dell'Accademia stessa, della biblioteca comunale Sarti e delle collezioni d'arte, nonchè dell'area di circa mq. 3900 all'esclusivo scopo di costruirvi studi per i suoi artisti pensionati.

Ciò in considerazione del nobile interesse che ha la città di Roma alla conservazione ed al progresso di questo suo principale ed illustre Istituto artistico che ha in custodia una importante biblioteca del Comune, e tenuto conto che con questo si facilita la risoluzione di un gravissimo problema edilizio, quello cioè del prolungamento della via Cavour in quanto si potrà prima demolire l'attuale proprietà e sede dell'Accademia in via Bonella.

Fra i calendari. — La casa editrice R. Bemporad e figlio, di Firenze, ha rinnovato per l'anno testè incominciato la pubblicazione di quei suoi Almanacchi che costituiscono una vera specialità, la quale sostiene con lodevole successo la gara in confronto con altre consimili anche straniere.

L'*Almanacco italiano* per il 1914, giunto omai al 19° anno, continua in quella progressività di miglioramento sotto tutti i rapporti che è stato fin dal primo volume il programma della benemerita Ditta editrice e dei suoi cooperatori. Il volume testè edito, oltre a tutte le numerose e interessanti rubriche che rendono tanto preziosi i volumi costituenti la ormai amplissima raccolta, ha delle importanti innovazioni, e arriva con queste fino quasi allo spirare del dicembre.

L'Almanacco Bemporad, che è diventato indispensabile non solo nei pubblici uffici, ma anche ad ogni modesto scrittoio privato, costituisce la più completa pubblicazione del genere e fa sempre più onore all'arte libraria nazionale.

*** La prelodata Ditta editrice ha pubblicato pure l'*Almanacco gastronomico*, compilato con la genialità, lo spirito e l'utilità dei due che lo hanno preceduto, da uno dei più briosi scrittori fiorentini, il nostro collega in giornalismo, G. Piccini, noto col pseudonimo di Jarro.

Fra aforismi, motti di spirito, aneddoti, ecc., l'autore fornisce ricette, prescrizioni per formare vivande degne d'ogni tavola e continuatrici perfezionate di quell'arte culinaria che conta pur essa apostoli, geni e martiri.

Il lavoro di Jarro, genialissimo sotto ogni rapporto, può servire anche di esilarante lettura a chi vive lontano dalla cucina e non conosce che i *menus* dei *restaurants*.

L'accuratezza, l'elegante semplicità delle edizioni del Bemporad rendono le due pubblicazioni semprepiù gradite al gran numero dei loro lettori.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di gennaio reca:

«Nel Piemonte ed in Lombardia si ebbero geli e brinate che arrestarono lo sviluppo della vegetazione a cui sarebbe invece propizia a neve; questa ricopre le campagne del Veneto e dell'Emilia con vantaggio generale per le culture di quelle regioni.

Pioggie e nevi giunsero ancora benefiche alle campagne dell'Italia centrale ed a quelle della regione meridionale mediterranea, che sono in condizioni soddisfacenti; tuttavia nel Lazio e in Campania i pascoli difettano tuttora di erbe.

Di nuove piogge abbisognano le terre di Capitanata, mentre quelle della penisola Salentina si avvantaggiarono delle condizioni meteoriche di questa decade e specialmente ne ebbero profitto i cereali.

Caddero in Sicilia precipitazioni copiose, veramente ristoratrici per l'agricoltura che da lungo tempo ne abbisognava; in Sardegna al contrario l'umidità fa ancora difetto e, massime nelle zone montuose, si accentua la penuria dei pascoli.

Pochi lavori furono compiuti all'aperto e consistettero in opere di rinnuovo, concimazioni, potature ed affossature per piantagioni novelle.

In complesso i cereali vegetano promettenti e continua qua e là il raccolto delle olive, con esito vario da luogo a luogo».

Istituto internazionale d'agricoltura. — Il numero di gennaio del Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto internazionale d'agricoltura, contiene le previsioni dei raccolti dell'anno 1913-914 in Argentina che si annunciano molto scarsi per il frumento (quintali 35.800 000 contro 54.000.000 nel 1912-1913), per l'avena (quintali 10.200.000 contro 16.820.000 nel 1912-1913) e per il seme di lino (9.900.000 contro 11.300.000).

Le semine dei cereali d'inverno nell'emisfero settentrionale sono procedute quasi dappertutto in condizioni normali: si lamenta solo una eccessiva siccità in Algeria e Tunisia, dove i lavori e le semine subirono per questo un notevole ritardo.

I dati definitivi del raccolto dei cereali negli Stati Uniti per l'anno 1913 confermano, in generale, le precedenti notizie sul buon raccolto del frumento e della segale e sulla scarsa produzione di avena, mais e seme di lino.

Il Bollettino contiene poi notizie sull'andamento della campagna zuccherifera nel 1913-914 (produzione di barbabietole, di canna da zucchero e di zucchero) nei principali paesi europei e negli Stati Uniti e pubblica i risultati delle più recenti statistiche del bestiame in Germania e nel Giappone.

Chiudono il Bollettino le solite tabelle contenenti i dati delle importazioni ed esportazioni dei cereali e del cotone, degli stocks visibili e dei prezzi sui principali mercati.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto il 18 corr. a Buenos Aires — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse* scrive

Si afferma nei circoli diplomatici che i documenti sequestrati durante le perquisizioni a Vallona non contengono prove che lascino credere alla complicità di Ismail Kemal nel colpo di mano.

Le lettere prodotte dimostrano soltanto che Ismail Kemal ebbe cognizione dell'agitazione, ma non provano che egli abbia prestato il suo appoggio agli organizzatori.

Non è escluso che Ismail Kemal rimanga al suo posto sino all'arrivo del principe di Wied, anche perchè sarebbe difficile attualmente sostituirlo.

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne:

La compagnia degli alpini italiani addetta alla Commissione per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania è arrivata a Scutari.

Il progettato rimpatrio per la via della Boiana e San Giovanni di Medua è stato impossibile, dato il tempo cattivo. In seguito a ciò il Governo montenegrino è stato pregato di concedere il passaggio per il lago di Scutari e Antivari. Tale concessione è stata accordata.

VIENNA, 17. — La *Militaerische Rundschau* dice che lo stazionario *Panther*, che si trova da vari mesi a Vallona, sarà provvisoriamente sostituito col cacciatorpediniere *Csepel*. Non si tratta dunque dell'invio di una nuova nave. Staziona ora come prima a Vallona soltanto una nave austro-ungarica.

ATENE, 17. — In una comunicazione fatta all'autorità giudiziaria di Salonicco una signora aveva annunziato che un Comitato costituito all'estero aveva deciso in seduta segreta l'assassinio del Re Costantino e che quattro individui designati dalla sorte erano stati incaricati di attuare tale decisione. La polizia di Salonicco ha aperto una inchiesta ed ha accertato che due dei detti individui si trovavano a Salonicco. Uno di essi è stato espulso immediatamente; il secondo pretende di essere suddito straniero. Gli altri due si troverebbero ancora all'estero.

PLYMOUTH, 18. — Alle cinque di ieri sera è stata sospesa la ricerca del sottomarino *A 7*, senza che sia stato possibile rintracciare il punto nel quale si trova.

BELGRADO, 18. — Il Re ha firmato l'ukase che nomina il colonnello di fanteria Douchan Stefanovic ministro della guerra, al posto del generale Bojanovic, posto a disposizione del ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'annunziata partenza dell'ambasciatore di Russia, de Giers, è stata nuovamente rinviata, certamente per la continuazione delle trattative relative alle riforme dell'Anatolia orientale, circa le quali non resterebbe ormai che un solo punto controverso.

La Russia subordina l'accoglimento delle domande della Porta, specialmente per l'aumento del 4 0[0 sui dazi doganali, alla ammissione di un delegato russo nel Consiglio del debito pubblico ottomano.

ATENE, 18. — Il ministro ellenico a Costantinopoli, Panas, è partito nel pomeriggio diretto a Costantinopoli, per raggiungere il suo posto.

Il personale della legazione di Grecia a Costantinopoli accompagna Panas.

LISBONA, 18. — Lo sciopero dei ferrovieri continua con calma. Sembra che la Compagnia inviterà il personale a presentarsi per riprendere il lavoro entro il 20 corrente.

Sono stati organizzati alcuni treni per esplorare le linee ferroviarie. Non si segnalano incidenti durante il loro passaggio.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il generale Pertew pascià, ex-aiutante di campo del generale Von der Goltz, ultimamente nominato comandante del 14° corpo, sostituirà il generale Liman von Sanders nel comando del 1° corpo.

Molti giornali dichiarano che, poichè le grandi potenze non prendono in considerazione le riserve formulate dalla Turchia circa le isole occupate dalla Grecia, la Turchia considererà le loro decisioni come nulle. Essa dovrà, quindi, agire come nella questione di Adrianopoli.

Il personale della Legazione turca ad Atene partirà per Atene domani.

La Legazione greca è attesa il giorno stesso.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'ambasciatore di Russia De Giers è partito in congedo per Parigi.

L'incaricato di affari Gulkovic continuerà le trattative circa le riforme da attuare nell'Anatolia Orientale.

LONDRA, 19. — La conferenza per la tutela della vita umana in mare ha terminato i suoi lavori nell'assemblea plenaria dei plenipotenziari che si è tenuta nel pomeriggio al *Foreign Office*.

La Conferenza ha approvato all'unanimità il progetto di conven-

zione e di regolamento che era stato redatto dal presidente della delegazione francese Guernier, ed approvato dal comitato di redazione.

Questo notevole codice comprende non meno di 60 pagine in ottavo.

Si possono così riassumere le sue grandi linee: Dopo avere determinato su quali navi le persone sono più specialmente esposte ai rischi di mare, specialmente a causa della loro minore abitudine alla vita marittima, i delegati alla conferenza hanno approvato vari modi di prevenire i disastri, specialmente segnalando ai naviganti i fenomeni e gli avvenimenti che possono provocarli.

Essi si sono anche proposti di evitarli, istituendo un servizio di ispezione degli scafi.

Ma se una disgrazia accadesse egualmente, la nave deve essere, per la adeguata disposizione dei compartimenti stagni, messa in condizione di rimanere a galla e di conservare una relativa stabilità per raggiungere il porto più vicino o almeno attendere i soccorsi che le porteranno altre navi.

Per ciò è necessario un serio studio dei compartimenti stagni.

La nave dovrà inoltre essere provvista per ogni evento di un impianto radiotelegrafico, il quale, qualunque sia la gravità del sinistro, le permetta di comunicare per tutto il tempo possibile con le navi che possano recarsi in suo soccorso.

Infine, nel caso che, malgrado i compartimenti stagni, la nave non potesse, a causa della gravità del disastro, continuare ad offrire un asilo sicuro fino all'arrivo dei salvatori, apparecchi opportuni dovranno permettere ai passeggeri, nella misura del possibile, di attendere i soccorsi.

Di più, se si deve porre riparo alle disgrazie prodotte da cause esteriori, bisogna pure provvedere per quelle che trovano le loro cause sulle stesse navi, specialmente gli incendi.

Le misure indicate per evitare le catastrofi resterebbero lettera morta, se non fossero sottoposte a controllo amministrativo, ma è necessario che il controllo istituito dagli Stati contraenti sia ritenuto buono dagli altri contraenti: e quindi occorre l'istituzione di certificati che attestino che il controllo è stato veramente esercitato.

I delegati avendo così raggiunto lo scopo propostosi, si sono posti d'accordo sulle misure generali da prendersi e sulla procedura da seguire per fare ottenere alla convenzione tutti i suoi effetti.

PARIGI, 19. — La colonia greca ha offerto stasera un banchetto di 150 coperti in onore di Venizelos.

Al levar delle mense Venizelos si è compiaciuto colla colonia greca per gli eminenti servigi resi alla Grecia durante la guerra balcanica e per il suo patriottismo.

Parlando poi dei vincoli che uniscono la Grecia alla Francia, Venizelos, rivolto ai francesi presenti, ha detto:

Siate certi, signori, che noi abbiamo profonda coscienza di ciò che dobbiamo alla Francia.

In nessuna occasione, da cento anni, non abbiamo fatto invano appello alla nobiltà dei vostri sentimenti e alla generosità del vostro cuore.

Ieri ancora nel momento in cui eravamo impegnati in una lotta suprema, voi ci avete prodigato gli attestati della più viva simpatia.

La missione francese che il Governo di Parigi volle accordarci ci ha reso i più segnalati servigi. Molti dei nostri ufficiali hanno fatto i loro studi in Francia e noi siamo obbligati al Governo della Repubblica che apre così liberamente le porte delle vostre grandi scuole ai nostri ufficiali.

Venizelos ha poi ricordato che il suo paese natale, l'isola di Creta, non trovò mai amici più sicuri, difensori più convinti e oratori più eloquenti che in Francia.

Ha terminato dichiarando che la Grecia non vuole altre conquiste, ma chiede per sè il rispetto che professa per i beni altrui. Fermamente attaccata alla pace fondata sul diritto e sulla dignità, la Grecia continuerà senza riposo collo spirito più liberale, dal quale non si è mai dipartita, a mettere in valore il suo patrimonio ed a sviluppare le sue forze economiche, delle quali ha testè dato, durante la guerra, una prova altamente significativa.

Essa risponderà così alla fiducia da voi posta in lei, divenendo nel prossimo oriente un serio fattore di ordine, di progresso e di civiltà.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il tenente colonnello di stato maggiore Nury è stato nominato comandante del primo corpo d'armata di Costantinopoli in sostituzione del maresciallo Liman von Sanders.

LISBONA, 20. — I ferrovieri riprendono gradatamente il lavoro.

Alcuni treni fanno servizio sulle linee del nord e del sud senza incidenti.

All'arrivo del sud-espresso è stato constatato che erano stati commessi atti di sabotaggio sulla linea e sul materiale.

Il treno di Oporto è arrivato con molto bagaglio, col corriere postale e con un solo viaggiatore.

PRETORIA, 20. — La Federazione degli operai addetti alle costruzioni avendo rifiutato di riprendere il lavoro, è stato arrestato il suo segretario ed è stata operata una perquisizione nei suoi uffici.

VALLONA, 20. — Da ieri non è avvenuto alcun combattimento intorno ad El Bassan.

La gendarmeria del Governo ha realmente respinto gli attacchi e disperso una parte degli insorti.

Gli abitanti dei dintorni di El Bassan giunti in città hanno dichiarato che gli insorti li avevano costretti a prender parte alla lotta.

Quanto ad essi non nutrono alcun sentimento ostile verso la città e verso il Governo provvisorio.

ROMA, 20. — La legazione del Portogallo comunica che in Portogallo non esiste alcun movimento antirepubblicano. Vi è uno sciopero di ferrovieri che non è generale, ma limitato soltanto ad alcune linee.

Il Governo ha preso tutte le misure per assicurare il servizio. Sono stati operati arresti di elementi sindacalisti, che si erano immischiati alla classe dei ferrovieri.

L'agitazione è dovuta al fatto che la Compagnia non può riformare la Cassa di soccorso dei ferrovieri come questi desideravano.

Il servizio postale, momentaneamente interrotto, è stato ripreso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	752.3
Termometro centigrado al nord	9.2
Tensione del vapore, in mm.	4.23
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	19
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.5
Temperatura minima, id.	2.8
Pioggia in mm.	—

19 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Germania, minima di 746 sull'Egeo.

In Italia nelle 24 ore: salito ovunque nelle regioni settentrionali e centrali fino a 6 mm. sulla Toscana, abbassato sulle regioni peninsulari fino a 5 mm. sul versante orientale siculo; temperatura diminuita sul Veneto ed Emilia, in aumento altrove. Nebbie in val Padana con qualche pioggerella, cielo nuvoloso versante Adriatico con pioggerelle sparse, nuvoloso sulle isole con pioggie, specialmente in Sicilia.

Barometro: massimo a 759 sulle regioni alpine, minimo di 747 sul versante siculo orientale.

Probabilità: venti settentrionali alquanto forti sulle regioni alpine e val Padana, intorno levante versante Adriatico, intorno ponente versante tirrenico, venti molto forti tra sud e ponente sul basso Tirreno, tra sud e levante sul versante jonico. Cielo nebbioso in val Padana e regioni alpine, vario medio versante Tirrenico e Adriatico, nuvoloso altrove con piogge, specie sul versante Jonico. Mare Jonio e basso Adriatico molto agitati.

NB. Alle ore 11 ai semafori del versante Jonico ed Adriatico è stato telegrafato di alzare segnale di tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	10 0	5 0
Genova	coperto	calmo	7 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	8 0	3 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	4 0	1 0
Torino	coperto	—	4 0	0 0
Alessandria	nevoso	—	4 0	— 1 0
Novara	coperto	—	4 0	— 1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	4 0	— 1 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	6 0	— 1 0
Milano	coperto	—	5 0	1 0
Como	coperto	—	4 0	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	4 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	4 0	0 0
Cremona	1/2 coperto	—	2 0	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	3 0	— 2 0
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Belluno	sereno	—	2 0	— 7 0
Udine	sereno	—	6 0	0 0
Treviso	sereno	—	7 0	— 3 0
Vicenza	sereno	—	6 0	— 4 0
Venezia	sereno	legg. mosso	6 0	— 2 0
Padova	sereno	—	6 0	— 4 0
Rovigo	sereno	—	4 0	— 3 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	1/2 coperto	—	4 0	— 1 0
Parma	1/4 coperto	—	2 0	— 2 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 0	— 4 0
Modena	1/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Ferrara	sereno	—	3 0	— 4 0
Bologna	coperto	—	2 0	0 0
Forlì	coperto	—	3 0	— 2 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	agitato	5 0	1 0
Ancona	coperto	agitato	6 0	3 0
Urbino	coperto	—	1 0	— 1 0
Macerata	coperto	—	2 0	0 0
Ascoli Piceno	coperto	—	6 0	3 0
Perugia	sereno	—	5 0	0 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	8 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	4 0	— 1 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	1 0
Firenze	sereno	—	7 0	3 0
Arezzo	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Siena	sereno	—	6 0	1 0
Grosseto	sereno	—	10 0	2 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	9 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	6 0	2 0
Chieti	nebbioso	—	5 0	0 0
Aquila	1/4 coperto	—	2 0	— 1 0
Agnone	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Foggia	coperto	—	7 0	5 0
Bari	coperto	legg. mosso	9 0	5 0
Lecce	coperto	—	13 0	7 0
Taranto	coperto	legg. mosso	12 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Napoli	sereno	mosso	10 0	4 0
Benevento	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Avellino	coperto	—	6 0	4 0
Mileto	coperto	—	10 0	6 0
Potenza	nebbioso	—	4 0	0 0
Cosenza	coperto	—	10 0	2 0
Tiriolo	coperto	—	13 0	— 1 0
Sicilia.				
Trapani	3/4 coperto	mosso	13 0	9 0
Palermo	coperto	agitato	14 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	8 0	4 0
Messina	coperto	mosso	13 0	9 0
Catania	coperto	mosso	13 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	9 0	5 0
Cagliari	coperto	mosso	12 0	1 0
Libia.				
Tripoli	coperto	grosso	20 2	9 2
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*